COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 novembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 | tel. 0932 652706 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Ripavimentazione strade in fase di attuazione la seconda parte del piano

Numerosi gli interventi tuttora in corso. L'assessore Giuffrida: «Si stanno utilizzando i due milioni di euro della seconda parte del piano complessivo presentato nel 2019».

LAURA CUBELLA pag. VI

COMISO

Continuità territoriale, tutto pronto ecco i dettagli relativi alle due tratte

LUCIA FAVA pag. VII

MODICA

Telemonitoraggio fibromialgici avviata una campagna solidale

CONCETTA BONINI pag. VII



CULTURA

Modica e Scicli escluse dalle candidature a capitale italiana 2022

Dopo il flop dei giorni scorsi, è l'ora delle polemiche. Le opposizioni si chiedono: «Si' stato davvero fatto tutto il possibile per non venire esclusi?».

BONINI, BICCOTTI LA ROCCA pag. VIII

Decessi e contagi, è una tragica costante

Covid. Ieri altre tre vittime e 89 nuovi casi positivi in provincia, si allarga il fronte dei primi cittadini che chiedono l'estensione delle restrizioni all'intero territorio, ma c'è chi parla di strumentalizzazione

Il totale delle vittime da inizio pandemia è salito a 75, gli isolati sono 2653, 140 i ricoverati



Cresce il numero delle vittime dall'inizio della pandemia. Dall'inizio a oggi sono 75. Ieri, altri tre decessi. Il numero degli isolati è salito a 2.653 mentre allo stato attuale sono 140 i ricoverati. Sono 89 in più i casi positivi. Intanto, si allarga il fronte dei sindaci, come nel caso del primo cittadino di Santa Croce Camerina Giovanni Barone, che chiedono l'estensione delle restrizioni da zona rossa in tutta la provincia. Ma c'è chi, come l'on. Giorgio Assenza, parla di strumentalizzazione perché le decisioni allungano alla sfera sanitaria e non politica.

CARMELO BICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL ROSSO CHE NON VINCE



VITTORIA. La Regione ha prorogato fino a mercoledì 25 la zona rossa, unica in provincia ma i risultati non arrivano «Più controlli e più sostegno»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

ECONOMIA



Secondo trimestre cala il numero degli occupati iblei rispetto al 2019

MICHELE FARINACCIO pagg. IV-V

MODICA

A passo di Dad ma l'opposizione non condivide le scelte di Abbate



ADRIANA OCCHIPINTI pag. V

RAGUSA



Il mercatone del mercoledì tra favorevoli e contrari

LAURA CUBELLA pag. IV

IL CASO

Un conto corrente per il neonato salvato in strada E' gara solidale



MICHELE BARRACALLO

LO SPORT



Il Ragusa calcio 1949 «Non ha senso la ripartenza senza un piano»

SALVO MARTORANA pag. IX

La Sicilia

Da Comiso verso Roma e Milano parte la continuità territoriale

- Gli orari e i giorni delle tratte a partire dall'1 dicembre

- Iv: «Una svolta epocale per la crescita della nostra area non appena cesserà la pandemia»

LUCIA FAVA

COMISO. Dovrebbero partire tra meno di due settimane, martedì primo dicembre prossimo, i nuovi voli in continuità territoriale dell'aeroporto di Comiso. La situazione, tuttavia, resta incerta a causa delle misure restrittive. Due le tratte che saranno attivate, entrambe garantite da Alitalia, compagnia che ha presentato il maggiore ribasso al bando di gara pubblicato da Enac la scorsa estate: la Comiso-Roma Fiumicino, bi-giornaliera, e la Comiso-Milano Linate, giornaliera. Sarà possibile, in tal modo, partire per la Capitale e rientrare a Comiso in giornata. Il primo volo per Roma è previsto alle 7 del mattino da Comiso, con arrivo a Fiumicino alle 8,20. Il secondo prevede una partenza alle 18,00 con arrivo alle 19,30. Viceversa, il rientro a Comiso da Roma è previsto alle 9,50 (con arrivo a Comiso alle 11,10) e alle 21,05 (con arrivo al Pio La Torre alle 22,45). Per Milano, invece, un volo al mattino, partenza alle 12,10 e arrivo alle 14,00, ed uno nel primo pomeriggio: partenza da Milano Linate alle 14,45 e arrivo a Comiso alle 16,35.

Sull'avvio dei nuovi voli interviene Italia Viva, con il componente del comitato nazionale, Salvo Liuzzo, che parla di "conquista di valore epocale" che va inquadrata nel contesto più ampio "della valorizzazione zonale e dello smarcamento da certe logiche che hanno sempre appesantito le volontà di rilancio del Sud Est siciliano". Per l'esponente di Italia Viva occorre dotarsi già di una visione del futuro anche per la provincia di Ragusa e la continuità territoriale è, in tal senso, uno strumento eccezionale ed una straordinaria occasione di crescita". "Tra l'altro – aggiunge Liuzzo – stiamo parlando di uno strumento che non semplicemente e non facilmente è concesso a un territorio. Ragione per cui tutto ciò testimonia l'attenzione che il Governo nazionale, appoggiato da Italia Viva, nutre per aree periferiche come la nostra. E' vero, si potrebbe fare di più. Ma i primi segnali stanno cominciando ad arrivare. E, d'altro canto, non avrebbe avuto neppure senso una indicazione come quella del sottoscritto nel comitato nazionale del partito se non ci fosse stata chiara l'esigenza di perorare la causa del territorio di appartenenza. E' un momento complesso quello che stiamo affrontando, ne siamo tutti consapevoli. Ma deve essere proprio questa la fase in cui gettare le basi di un percorso che ci potrà garantire quel rilancio che, subito dopo la pandemia, dovrà essere uno dei primi presupposti per migliorare la nostra economia. E, in questo senso, la continuità territoriale rappresenterà uno degli strumenti più importanti da utilizzare".

COMISO

Scuola Don Bosco energie rinnovabili consegnati i lavori

VALENTINA MACI

COMISO. Consegnati ieri mattina i lavori di efficientamento energetico della scuola materna "San Giovanni Bosco" di Comiso. I lavori, per un importo complessivo di circa 126 mila euro sono finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico e prevedono la realizzazione della copertura con pannelli coibentati, la sostituzione di tutti gli infissi e l'installazione di pannelli fotovoltaici, la sistemazione della recinzione. Le opere sono state progettate dall'ufficio tecnico comunale, in particolare dagli architetti Franco Tirone e Biagio Dicara, responsabile unico del procedimento è il dirigente dell'Area IV ingegnere Nunzio Micieli. Detti lavori saranno completati entro il 10 febbraio del 2021.



La consegna dei lavori

"L'intervento - ha commentato il vicesindaco Cassibba - riguarda una scuola materna che, al termine dei lavori, sarà resa ancora più accogliente e perfettamente aderente ai moderni principi dell'efficientamento energetico. Un'opera che rientra nella programmazione attuata dall'Amministrazione in carica e, tuttavia, a costi zero per il Comune. Iniziano, pertanto, a vedersi i risultati dell'impegno programmatico assunto dall'Amministrazione Schembari in questi primi due anni". Presenti alla consegna dei lavori il sindaco Maria Rita Schembari, Cassibba, il consigliere comunale Michele Assenza, i progettisti dell'opera, e il rappresentante della ditta appaltatrice, impresa Euroinfrastrutture srl di Santa Venerina.

La Sicilia

Tutti nella zona rossa? Il fronte ibleo s'allarga ma c'è pure chi dice no

Restrizioni. Anche per il sindaco di Santa Croce «misura necessaria»
L'on. Assenza: «Decideno i dati e le autorità sanitarie, non i politici»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continua ad allargarsi il fronte del sì alla zona rossa. L'ultimo primo cittadino ad esprimersi in tal senso, in ordine di tempo, è stato Giovanni Barone, sindaco di Santa Croce Camerina. «In queste ore - ha affermato - si è tanto parlato e si parla di istituire le zone rosse nei Comuni in cui l'incidenza della positività da Covid-19 comincia ad essere preoccupante. In tal caso credo sia opportuno, se non addirittura necessario, attuare le restrizioni, non in singoli Comuni ma omogeneamente in tutti quelli dello stesso comprensorio. Di certo, la zona rossa istituita a macchia di leopardo non dà i frutti sperati proprio per gli inevitabili spostamenti di persone e, le recenti evidenze purtroppo, dimostrano questo».

Se c'è chi spinge per la zona rossa, c'è chi ritiene che sull'argomento si stia anche facendo della strumentalizzazione dando alla Regione delle responsabilità che non ha. È un concetto espresso dal deputato regionale comisano Giorgio Assenza secondo cui le richieste di decretare la provincia di Ragusa zona rossa, spesso sono accompagnate da commenti inappropriati. «È folle – dice il deputato di Diventerà Bellissima - pensare che l'istituzione di una zona rossa locale sia una scelta di natura politica: viene effettuata sulla scorta di evidenze epidemiologiche e in base alle richieste delle autorità sanitarie locali. Viene regolata dai Dpcm, mentre le Regioni hanno la possibilità di intervenire solo in senso restrittivo rispetto alle misure stabilite a livello centrale. È farneticante invocare controlli da parte di istituzioni - quale la Regione - che non hanno poteri di questa natura. Tutto ciò serve solo a creare confusione e a distogliere l'attenzione dai veri problemi. L'auspicio è di operare tutti nell'unica direzione possibile: gestire la pandemia e uscirne il più presto possibile con meno danni economici possibili, consapevoli delle difficoltà oggettive, del fatto che non tutte le attività commerciali e le imprese, in certe condizioni-limite, possono rimanere aperte, che occorre buon senso da parte di tutti. A questo proposito mi appello al senso di responsabilità di ognuno e invito tutti i cittadini a collaborare (cosa che, con franchezza, tante volte non si è ravvisato) e a rispettare norme e indicazioni».

A spingere la richiesta avanzata al governatore Musumeci di riconoscere la provincia di Ragusa come zona rossa, è soprattutto la preoccupazione per la tenuta del sistema sanitario. Riusciranno gli ospedali ragusani a reggere l'emergenza sanitaria? È per dare una riposta a questa preoccupazione che la Lega ragusana, rappresentata dai parlamentari Minardo e Ragusa e dal commissario provinciale Salvo Mallia, ha esposto all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, la proposta di creare una task force per affrontare l'ondata dell'emergenza Covid 19. L'idea della Lega è, quindi, di creare un team che lavori sotto la guida del direttore dell'Asp 7 di Ragusa, Angelo Aliquò, formato dai primari dei reparti di Rianimazione, Medicina e Malattie Infettive degli ospedali "Maggiore" di Modica, "Guzzardi" di Vittoria e "Giovanni Paolo II" di Ragusa. «Un lavoro concreto – commentano i rappresentanti ragusani del Carroccio- che pensi anche a liberare gli ospedali e dare la possibilità di riprendere le cure per altre patologie e gli interventi programmati, facendo confluire gradualmente tutto quello che riguarda il Covid nelle strutture sanitarie disponibili sul territorio Ibleo come l'ospedale Maria Paternò Arezzo e l'ospedale civile di Ragusa e l'ospedale Busacca di Scicli attivando i dovuti adeguamenti in tempi rapidissimi prima che ci sia la nuova ondata di fine novembre-dicembre».

Di tenuta del sistema sanitario provinciale e di restrizioni ha parlato anche il senatore del Movimento 5 Stelle Pino Pisani, che ha incontrato il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò. «A distanza di alcune settimane dalla recrudescenza del Covid – afferma Pisani - le criticità sono molteplici e nonostante il lavoro incessante dei medici e di tutto il personale sanitario, i contagi continuano a crescere e ciò rappresenta un campanello d'allarme molto grave. Nonostante l'istituzione della zona rossa a Vittoria, i ricoveri sono in continuo aumento, così come i nuovi casi positivi. Se il trend di crescita verrà confermato, entro 15 giorni gli ospedali saranno al collasso. Da medico, prima ancora che da rappresentante delle Istituzioni, auspico che non si esiti a prendere provvedimenti più restrittivi se, nei prossimi giorni, dovesse continuare la crescita dei contagi. In questo difficile momento, confido nella maggiore collaborazione possibile tra le istituzioni. Il governo nazionale, tramite i decreti Ristori e Ristori bis, ha predisposto compensazioni importanti per le attività chiuse o sottoposte a limitazioni, ma se non si riesce a fermare la diffusione del Covid 19, presto saremo costretti ad un lockdown generalizzato con un costo ancor più gravoso per tutta l'economia. Per questo è fondamentale che i cittadini prendano in seria considerazione le misure di precauzione e di contenimento indicati dalle autorità nazionali e locali». ●





La Sicilia

Tre nuovi decessi e altri 89 casi positivi continua in provincia l'avanzata del virus

Sono tre i decessi di persone positive al Covid 19 registrati tra martedì e mercoledì in provincia di Ragusa. Una donna di Pozzallo, di 86 anni, è deceduta al Giovanni Paolo II, mentre due decessi si sono registrati al Guzzardi di Vittoria: si tratta di una persona di Vittoria di 87 anni e una di Comiso di 80 anni. Sale quindi a 75 il numero dei decessi complessivi di persone positive al Coronavirus nella provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia. Che peraltro, anche in proporzione al numero di abitanti, continua ad essere una delle province siciliane con più contagi.

Ieri, complessivamente, i positivi risultavano 2853 (89 in più rispetto al giorno precedente) e, di questi, 2653 si trovano in isolamento domiciliare nei 12 Comuni iblei; 46 sono di fuori provincia, 140 sono i ragusani ricoverati nei Reparti Covid e 14 alla Rsa Covid di Ragusa. Nel complesso, salvo qualche città, si registra un incremento di positivi quasi in ogni Comune, con Vittoria che continua a sfornare numeri preoccupanti. Questa la situazione per Comune: Acate 70 (- 3 rispetto a ieri), Chiaramonte 48 (uguale a ieri), Comiso 324 (-1), Giarratana 25 (+ 3), Ispica 120 (-4), Modica 317 (+26), Monterosso 7 (uguale), Pozzallo 131 (+23), Ragusa 587 (+2), Santa Croce 53 (- 3), Scicli 74 (+8), Vittoria 897 (+36).

Sono 140 le persone ricoverate nei vari ospedali, di questi 77 sono al Giovanni Paolo II (43 Malattie Infettive, 1 Ostetricia, 7 Area Covid, 8 in Area Grigia e 18 Terapia Intensiva), 21 sono al Maggiore di Modica (6 in Malattie Infettive e 15 in Area Covid), 39 al Guzzardi (19 in Area Grigia, 15 in Area Covid, 5 in Terapia Intensiva), 2 si trovano sempre al San Marco di Catania e 1 a Gela. I guariti dall'inizio della pandemia sono 1075. Il numero dei tamponi effettuati è invece di 55.281: i sierologici sono 15.224 e i molecolari 40.505.

Il costante aumento dei contagi in provincia sta portando molti sindaci a chiedere con insistenza il riconoscimento della zona rossa per tutta la provincia. Intanto, la video-call di martedì tra l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, e i sindaci iblei, ha suggerito delle riflessioni da parte dei primi cittadini sulla situazione Covid e la gestione dell'emergenza. «Diffusa – ha dichiarato il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta - è la convinzione che non si riesce a contenere la diffusione del contagio che vediamo aumentare in maniera consistente, quasi da tutti i sindaci vengono invocate misure più restrittive più o meno territorialmente estese; ritengo necessarie tali misure, il virus circola con le persone, meno circolano e si incontrano le persone più si riduce il contagio. Occorrono provvedimenti che limitino, per un certo periodo, all'essenziale lo spostamento delle persone in modo da ridurre la carica virale circolante e la Regione deve prendere una decisione. Oggi fondamentale è il fattore tempo». Tutti i sindaci, poi, continuano a lanciare appelli ai cittadini per chiedere il rispetto delle regole.

C. R. L. R.

I ricoverati nei reparti covid degli ospedali sono 140, e 14 nella Rsa del capoluogo

La Sicilia

«I soldi ai Comuni entro dicembre»

L'assessore Armao conferma l'erogazione dei fondi per scontare la Tari alle imprese

Così Orlando dispone il rinvio della scadenza di mercoledì 2 Ma Sicindustria lamenta: «Regione non paga i debiti»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Nell'edizione di ieri abbiamo riferito dell'approvazione della rimodulazione dei fondi Fsc da parte della commissione Bilancio dell'Ars. Ieri il pacchetto di misure da 1,2 mld per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia, compresi, per i Comuni, 263 mln di fondo perequativo e 115 mln per rate di mutui, è stato approvato anche dalla commissione Ue dell'Ars; quindi l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, ha potuto trasmetterlo al ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, e all'Agenzia nazionale Coesione per l'accordo con il Comitato di sorveglianza. L'ultimo passo, riferisce Armao, sarà a fine mese con la delibera del Cipe che ha già fissato la seduta.

«I sindaci possono stare tranquilli - rassicura Armao - : la Regione trasferirà le risorse ai Comuni a dicembre. La cassa regionale resterà aperta fino a lunedì 28 dicembre, quindi arriveranno in tempo entro questo esercizio finanziario. Non c'è bisogno di fare pagare, ad esempio, la Tari il prossimo 2 dicembre: i soldi promessi per lo sconto sui tributi locali alle imprese in difficoltà arriveranno».

Armao ha così risposto a sindaci e politici che evidentemente non avevano letto il nostro giornale. Invece il sindaco di Palermo e presidente dell'Anci Sicilia, Leoluca Orlando, avendolo fatto di pomeriggio, ha prontamente dichiarato: «La Regione ha annunciato e deliberato il fondo perequativo per compensare i Comuni siciliani della diminuzione di fiscalità locale per le categorie produttive. Si è già raggiunta da tempo l'intesa fra la Regione e l'Anci. Attendiamo che la Regione eroghi queste somme, essendo già state quantificate Comune per Comune. Ma la loro mancata disponibilità, ovviamente, blocca la possibilità di detrazione della Tari e delle altre imposte locali. Per questo ho concordato con il presidente del Consiglio comunale una seduta del Consiglio che possa prevedere un eventuale spostamento dal 2 dicembre ad altra data entro la fine di dicembre, per consentire, nel frattempo, alla Regione di fare pervenire finalmente queste risorse e far godere delle detrazioni gli operatori economici così fortemente danneggiati».

Armao, ringraziando Orlando, ha ricordato che le lunghe e complesse procedure per autorizzare la rimodulazione definita a maggio hanno richiesto sei mesi, fra Stato e Ue.

Intanto, sul fronte dei pagamenti della Regione si è aperto un altro fronte. Il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, è tornato a lamentare «debiti non pagati per servizi già erogati o forniture effettuate; vincoli burocratici che bloccano procedure per l'emissione di decreti di finanziamenti già concessi o addirittura l'erogazione di somme già decretate». In particolare, Albanese denuncia «quanto sta avvenendo all'assessorato regionale dell'Energia dove, nonostante le rassicurazioni verbali, si registra una totale stasi nelle procedure di erogazione e decretazione della misura 4.2.1 del Po Fesr 14/20». Armao, che aveva recentemente sbloccato oltre 400 mln di liquidità da spendere subito per i pagamenti alle imprese, aveva diramato direttive a dipartimenti e ragionerie dando una settimana per sbloccare i mandati pronti e decretare quanto più possibile: «Non hanno risposto - commenta amareggiato - abbiamo avviato una ricognizione». Anche perchè aveva minacciato sanzioni per i dirigenti inadempienti.

Giornale di Sicilia

Finanziaria, attesi dagli enti locali 263 milioni

Risorse ai Comuni, via libera dall'Ars

PALERMO

L'ultimo voto dell'Ars è arrivato ieri. E mette in mano al governo regionale un assegno da un miliardo e 218 milioni che servirà, tra l'altro, a finanziare i Comuni evitando che i sindaci chiedano la Tari o altre imposte locali alle imprese.

La commissione Ue dell'Ars ha dato il via libera alla riprogrammazione dei fondi Fsc con cui la Regione, ad aprile, aveva previsto di coprire la spesa per le misure anti-Covid inserite in Finanziaria. Ora manca solo un ultimo passaggio a Roma, al Cipe, previsto per fine mese: «Poi - prevede l'assessore all'Economia, Gaetano Armao - saremo in grado di pagare tutti. I soldi arriveranno entro fine anno. E per esserne certi abbiamo già spostato la chiusura della cassa regionale dal tradizionale 18 dicembre al 28».

All'interno della manovra da un miliardo e 218 milioni ben 263 milioni sono destinati al fondo perequativo che compenserà i Comuni delle perdite fiscali. I sindaci, in primis quello di Palermo, registrando il ritardo nell'invio di queste somme, avevano spedito le cartelle per le Tari anche alle categorie a cui durante il lockdown era stato premesso il rinvio del pagamento o forti detrazioni. Ma ieri, appreso del voto all'Ars, Leoluca Orlando ha annunciato il rinvio del termine di pagamento almeno a fine dicembre: «Attendiamo che la Regione eroghi queste somme, essendo già state quantificate Comune per Comune. Ma la mancata disponibilità, ovviamente, blocca la possibilità di detrazione della Tari e delle altre imposte locali».

I fondi destinati ai Comuni sono in realtà molti di più: ci sono anche 100 milioni per finanziare i buoni spesa per le famiglie in difficoltà. E ieri, per infondere certezza sui pagamenti, la Regione ha anche comunicato ai sindaci che possono preparare i bilanci facendo affidamento su queste poste: in particolare su altri 115 milioni che serviranno a coprire le rate dei vecchi mutui.

Le altre somme sbloccate dall'Ars riguardano la scuola e le università: 40 milioni per acquistare strumenti per la didattica a distanza più altri 20 per il contrasto alla dispersione scolastica. Altri 40 milioni vanno alla Crias per finanziare gli aiuti agli artigiani piegati dal Covid. Ben 75 milioni finanzieranno i bandi per il sostegno al turismo, in fase di pubblicazione.

All'Airgest, che gestisce l'aeroporto di Trapani, vanno 3 milioni e mezzo. Ai forestali 55 milioni. Con 15 milioni verrà incrementato il fondo di solidarietà della pesca. Ben 130 milioni sono destinati al Bonus Sicilia (che prevede un contributo a fondo perduto da 2.155 euro per oltre 58 mila imprese). Sono stati stanziati anche 27 milioni per il supporto economico di inquilini degli Iacp. E 15 milioni per le imprese agricole. E poi ci sono i 10 milioni di aiuti all'editoria, i due milioni per le agenzie di distribuzione e servizi stampa e i 3 milioni per le edicole.

Gla. Pl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore. Gaetano Armao

Giornale di Sicilia

Superati i mille morti nell'Isola. Ieri in Italia 34.283 nuovi positivi

Record in Sicilia con 1.837 contagi e 44 vittime Aumentano i malati

Palermo, sale il bilancio del focolaio esploso all'Istituto geriatrico Sereni Orizzonti

Andrea D'Orazio

PALERMO

Un'altra giornata di record sul fronte dell'epidemia in Sicilia: ieri, secondo i dati del ministero della Salute, registrati 44 morti e, su 9479 tamponi processati (quasi 1300 in meno rispetto a martedì scorso), 1837 contagi da SarsCov-2 per un tasso di positività – rapporto tra infezioni e test – schizzato dal 15,7 al 19,4%, ovvero, mai così tanti casi e decessi nelle 24 ore da quando il virus ha cominciato a circolare nell'Isola, con il bilancio delle vittime che in poco di più di due settimane, dal 31 ottobre, è passato da 502 persone a 1015. Ma raddoppiati, dall'inizio del mese ad oggi, sono anche altri indicatori dell'emergenza nel territorio, a partire dal numero dei ricoverati in terapia intensiva, che da 122 hanno toccato quota 240, con un incremento di 13 pazienti solo ieri, mentre i malati in degenza ordinaria sono passati da 962 a 1528, con 23 unità in più nelle ultime ore.

Più che raddoppiato, invece, il numero di attuali positivi, al 31 ottobre 14442 oggi 32102, e il totale dei contagiati, che da 21758 è arrivato a 46528. Tra le ultime vittime del Covid, il brigadiere capo Nicandro Di Santo, 55 anni, in servizio alla compagnia dei Carabinieri di Partinico; Gianni Russo, l'infermiere cinquantottenne della Rianimazione del Guzzardi, l'ospedale di Vittoria, ricoverato in terapia intensiva nello stesso nosocomio dal 30 ottobre; l'avvocato catanese Fabio Ferlito, 55 anni, molto conosciuto in città, in degenza da giorni al Garibaldi con un severo quadro clinico a causa del quale non è stata sufficiente la trasfusione del plasma iperimmune trovato grazie a una campagna di solidarietà; Giovanni Marino, 80 anni, già professore al liceo Classico Umberto I di Palermo, e ancora: due sacerdoti del Boccone del Povero a Palermo, di 77 e 55 anni, entrambi in degenza al Civico con patologie pregresse, e un residente di Montelepre; un ricoverato di Sambuca di Sicilia (quindicesimo decesso in paese), un settantottenne di Camastra e, in area etnea e nel Siracusano, una settantenne di Biancavilla e una donna di Francofonte ricoverata ad Augusta.

Tornando al quadro degli attuali positivi, questa, secondo i dati ministeriali, la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 426 a Catania, 378 a Palermo, 324 a Messina, 291 a Trapani, 132 a Ragusa, 96 ad Agrigento, 77 a Siracusa, 72 a Caltanissetta e 41 a Enna. Tra i casi emersi a Palermo – di cui si parla più nel dettaglio in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca – c'è anche un impiegato della Dda di Palermo, addetto alla segreteria del procuratore, mentre sale il bilancio del focolaio esploso all'Istituto geriatrico Sereni Orizzonti: 80 positivi tra ospiti e operatori, otto morti di cui cinque all'interno della struttura. A Catania, invece, aumentano i casi tra gli uffici del Tribunale, tanto che il consiglio direttivo della Camera penale ha deciso di proclamare lo stato di agitazione e l'astensione degli avvocati dalle udienze, dal 27 novembre per otto giorni. Nel Trapanese, dove ad oggi si contano 2562, dopo il capoluogo, con i suoi 619 positivi, è Marsala ad avere il più altro numero di contagiati, pari a 415, seguita da Alcamo con 380 e Mazara del vallo con 308, ma rispetto al numero di abitanti preoccupa anche Pantelleria, con 69 infezioni. Nel Ragusano, dove nelle prossime ore potrebbero scattare nuove zone rosse, gli attuali positivi arrivano adesso a quota 2853, compresi i 154 pazienti ricoverati negli ospedali, con la città off-limits di Vittoria sempre più vicina al tetto dei 900 casi. Nell'Agrigentino è invece Palma di Montechiaro a preoccupare, stando, almeno, al bilancio comunicato ieri dal sindaco, Sergio Castellino: 94 positivi in tutto, con un incremento di dieci nelle ultime ore.

Intanto, in scala nazionale si registrano 34283 nuovi positivi (duemila in più rispetto a martedì) su 234834 tamponi (26mila in più) per un tasso di positività che scende dal 15,4 al 14,4%, e si contano altre 753 vittime, mai così tante nella seconda ondata della pandemia, e 58 pazienti in più in terapia intensiva per un totale di 3670. Gli esperti ammoniscono: la letalità del virus è alta. Attesi gli effetti delle misure restrittive ma resta l'allerta. Nel mondo superati i 55 milioni di casi, 11,35 milioni solo negli Usa. Tokyo registra un nuovo record di contagi giornalieri, pari a 500, mentre la Svizzera è a un soffio dalla saturazione nelle terapie intensive. (*ADO*)

Nel mondo
Superati i 55 milioni di infetti di cui 11,35 milioni solo negli Usa. Tokyo registra un nuovo record

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

I NUMERI IN SICILIA

Curva "pericolosa" 1.837 casi e 44 morti in intensiva 13 in più

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Una curva epidemiologica davvero preoccupante quella che è stata rilevata ieri e diffusa dal report del ministero della Salute.

Il dato più allarmante è quello relativo al numero di decessi: 44 in un solo giorno è un record per la Sicilia. Un numero che cresce ormai giorno dopo giorno in maniera quasi vertiginosa dallo scorso 1 novembre. Con i numeri di ieri il bilancio di questi 18 giorni di novembre sfonda quota 513 - basti pensare, per avere un'idea della drammaticità che nei primi sei mesi dal 12 marzo al 30 settembre le vittime furono 311 e ad ottobre 191 - il bilancio provvisorio dall'inizio dell'epidemia ad oggi adesso è di 1.015 deceduti.

Altri due dati da non sottovalutare sono quelli dei ricoveri nei reparti di Malattie infettive e nelle Pneumologie e nelle terapie intensive. Ieri 23 in più nei reparti (adesso il totale provvisorio è di 1.528 pazienti) e altri 13 in terapia intensiva (totale provvisorio di 240 ricoverati).

Ed ancora dopo i 1.698 casi registrati nella giornata di martedì, ieri sono stati 1.837 i contagi intercettati in Sicilia a fronte di 9.479 tamponi "processati" (martedì erano stati 10.774), con un tasso di positività schizzato al 19,38%, quando nel resto d'Italia il dato è del 14,5%.

Ecco come sono suddivisi gli ultimi 1.698 contagi nelle nove province: 426 a Catania, 378 a Palermo, 324 a Messina, 291 a Trapani, 132 a Ragusa, 96 ad Agrigento, 77 a Siracusa, 72 a Caltanissetta e 41 a Enna. I casi totali dall'inizio della pandemia in Sicilia sono invece 46.528 (martedì 44.691.

C'è preoccupazione al Centro Ustioni dell'Arnas Civico di Palermo dove sono risultati positivi una decina di infermieri ed anche un paio di pazienti ricoverati.

Tamponi rapidi nelle scuole palermitane. Dieci squadre quotidianamente impegnate nelle scuole con una media di circa 2.000 tamponi rapidi al giorno. E' il programma degli screening realizzato dall'Azienda sanitaria provinciale che, attraverso le 10 Usca istituite 4 giorni fa, coinvolgerà scuole elementari e medie.

Ed ancora a Palermo prosegue la "caccia" agli asintomatici positivi con il modello del "drive-in" alla Fiera del Mediterraneo. Ieri sono stati eseguiti 828 tamponi rapidi e scoperti 78 positivi. Dall'inizio dell'attività sono stati effettuati 21.480 tamponi e "scovati" 1.696 positivi.

La Sicilia

Circolano più positivi di quanto si pensi

Il trend del Covid. Si registra una crescita lineare, con 34.283 nuovi casi. Ma cresce il numero di decessi: 753
Per gli esperti questo dato negativo sarebbe legato alla sottostima della moltiplicazione in corso di contagiati

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. È una crescita lineare, ma che continua comunque a essere sostenuta, quella dell'epidemia di Covid-19 in Italia, che secondo i dati del ministero della Salute, ieri ha fatto registrare 34.283 casi positivi rilevati da 234.834 tamponi, con un rapporto ancora elevato, sebbene rispetto al giorno precedente sia sceso dal 15,4% al 14,5%. Spicca il dato relativo ai decessi, che con 753 toccano il numero più alto registrato in questa seconda ondata. Resta alta anche la letalità, ossia il rapporto fra i decessi e il numero dei casi positivi, probabilmente per effetto dei tanti che ormai sfuggono al tracciamento. I ricoverati in terapia intensiva sono complessivamente 3.670.

Il quadro che emerge da questi dati continua a invitare alla prudenza e a tenere alta la guardia, in attesa di cominciare a vedere gli effetti dei Dpcm e dei provvedimenti adottati dalle Regioni. Tra i segnali positivi c'è la riduzione del numero delle persone attualmente positive, da 16.026 a 9.358 in 24 ore, accanto all'aumento dei guariti o dimessi, da 15.434 a 24.169. Il totale degli attuali positivi è di 743.168 e i guariti sono complessivamente 481.967.

Fra le regioni, ad avere i numeri più elevati è ancora la Lombardia con 7.633 casi positivi e un rapporto casi positivi tamponi del 20,03%; seguono Campania con 3.657 casi positivi (15,5%) e Piemonte con 3.281 casi positivi (18,4%).

«Ci troviamo di fronte a una crescita per incremento dei positivi, ma è una crescita molto elevata, che ogni giorno conta circa 30.000 nuovi positivi e che in proiezione potrà vedere ancora molti decessi», ha osservato il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. «Non è una situazione né serena né accettabile», ha detto, e i dati indicano che «si sta ancora riuscendo a utilizzare le terapie intensive, ma ci stiamo avvicinando al limite». Nei prossimi giorni, inoltre, è da attendersi un aumento dei decessi perché, ha spiegato il fisico, "la stima del numero dei nuovi positivi ha un impatto a distanza di una decina di giorni sul numero dei decessi». Dello stesso avviso il microbiologo Andrea Crisanti, dell'Università di Padova, per il quale «abbiamo un alto numero di morti perché abbiamo tantissimi contagi».

Il fatto positivo è che non c'è più una crescita esponenziale e «si cominciano a vedere gli effetti delle misure di contenimento, che vanno rispettate». Eventuali misure di alleggerimento, per Marinari, «sono ancora da considerare con prudenza». Per il fine settimana, ha aggiunto, «dovremmo poter vedere gli effetti dei Dpcm e delle misure adottate a livello regionale. Finora abbiamo probabilmente visto soprattutto gli effetti dell'autoregolazione».

In Italia resta elevato anche l'indice di letalità, della pandemia di Covid-19, che dal 18 ottobre al 15 novembre è aumentato dall'1,25% all'1,70%, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i coordinatori della pagina Facebook "Coronavirus - Dati e analisi scientifiche". È un valore diverso dalla mortalità, che corrisponde al rapporto fra i decessi e la popolazione generale. Se fino al 18 ottobre l'indice di letalità è stato dell'1,25%, «nelle ultime settimane è salito dall'1,34% registrato dal 19 a 25 ottobre all'1,40% nella settimana dal 2 all'8 novembre e all'1,70% nella settimana dal 9 al 15 novembre». La causa più probabile è che «si stiano sottostimando i casi positivi, che aumentano più velocemente rispetto alla capacità di fare i tamponi: la letalità aumenta perché i casi in circolazione sono più di quelli che ci aspettiamo».

La Sicilia

Conte prepara due decreti e apre al dialogo con il Cav

Sì alla collaborazionee sulla manovra, no al rimpasto e all'ingresso di Fi in maggioranza . M5S si oppone a Brunetta relatore di minoranza

SERENELLA MATTERA

ROMA. Sì al dialogo con Fi su manovra e nuovo scostamento di bilancio, no a un ingresso di Fi in maggioranza. Giuseppe Conte tira le fila del dibattito nella sua maggioranza. Chi, dal Pd e Iv, spinge per raccogliere la disponibilità di Silvio Berlusconi a votare il nuovo scostamento di bilancio, lo descrive prudente, quasi un frenatore. «Non è vero», affermano da Palazzo Chigi. Ma dialogare non vuol dire «esplorare un allargamento della maggioranza o una commistione di ruoli»: non se ne parla di «riorganizzare il perimetro delle forze che sostengono il governo». E - Matteo Renzi è avvertito - il premier è allergico al rimpasto.

Il governo prepara un nuovo scostamento di bilancio per finanziare, con altro deficit, due nuovi decreti per dare fiato all'economia e contrastare le «nuove diseguaglianze». Ecco perché, nel giorno in cui la manovra arriva in Parlamento, Conte fa sapere di guardare già oltre: quanto fatto finora, dice all'assemblea della Fipe-Confcommercio, «non è sufficiente». Il premier fa suo l'invito del presidente Mattarella a «fare squadra» per affrontare i nuovi sacrifici che ci sono da fare. In Parlamento «la maggioranza è salda, ma sarebbe irragionevole non dialogare» con chi offre il suo «contributo costruttivo», è il pensiero del premier. Al contrario, Conte fa sapere di aver dato mandato ai capi delegazione e, per il loro tramite, ai capigruppo di «stabilire un percorso di dialogo e collaborazione». L'ipotesi, frenata però dal M5S e da una parte degli azzurri, è che a Fi venga assegnato il relatore di minoranza sulla manovra. L'idea più ampia è una «super-capigruppo», con tutti i capigruppo di Camera e Senato, che funga da cabina di regia in Parlamento (ma qui è la Lega a frenare). Il tentativo di fare squadra stenta, insomma, a decollare.

La prossima settimana in Parlamento dovrebbe arrivare la richiesta di un nuovo scostamento di bilancio da almeno 20 mld, per finanziare un decreto "Ristori ter" e un altro più ampio. Il primo completerebbe il quadro degli interventi già previsti dal decreto "Ristori 1 e bis", dando aiuto alle attività delle Regioni passate dalla fascia gialla a quella arancione o rossa. Il secondo, per il 2021, dovrebbe dar fiato, con misure anche per le attività che non hanno chiuso, a un'economia sempre più in affanno: potrebbero esserci sgravi fiscali sugli affitti commerciali, anticipa il premier. Sul nuovo scostamento di bilancio, che si dovrà votare a maggioranza assoluta tra il 25 e il 26 novembre, Nicola Zingaretti cerca di coinvolgere l'opposizione, in particolare Forza Italia. Berlusconi assicura di non voler passare alla maggioranza ma di voler «collaborare» per arginare la «tragedia nazionale»: «Siamo pronti a votare il nuovo scostamento», dichiara. I Dem smentiscono che il dialogo sia il preludio ad un allargamento della maggioranza: «Vogliamo far capire a Conte che dialogare gli conviene, perché una crisi così grande da solo non la governa e rischia di sbagliare ancora, come sulla Calabria», dice un deputato. Ma dell'ipotesi di ingresso di Fi in maggioranza Renzi parla apertamente e fonti di Iv dicono che Conte voglia evitarlo perché «porterebbe a un rimpasto che potrebbe rimettere lui in discussione».

Il tentativo di dialogo sembra infrangersi su due fattori. Il primo è il tentativo del centrodestra di restare compatto: non solo Berlusconi non si stanca di smentire un suo ingresso in maggioranza, ma Lega e Fdi non escludono di votare lo scostamento, se il governo darà segnali «seri» sulle proposte di opposizione. Matteo Salvini, che insiste per il taglio dell'Iva, incontra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e dice di essere con lui «sulla stessa lunghezza d'onda», poi accusa Conte di non accogliere la sua disponibilità al dialogo, «nonostante l'invito di Mattarella a farlo». Il secondo fattore che frena la collaborazione è interno alla maggioranza. Lo dimostra la vicenda del relatore di minoranza della manovra (in ipotesi, Renato Brunetta): l'idea era affiancarlo al relatore di maggioranza per lavorare davvero insieme. Ma il tentativo si infrange sul no del M5S.

Giornale di Sicilia

Via libera condizionato alla revisione delle coperture in bilancio

L'Europa approva la manovra italiana ma accende un faro sui debiti

Conte: «Presto nuove misure per l'economia C'è un diffuso disagio psicologico e sociale»

Chiara De Felice

BRUXELLES

Arriva il giudizio Ue sulla manovra 2021 ma quest'anno senza conseguenze, nonostante contenga richiami sul debito e sulle coperture di alcune misure come bonus famiglia e sgravi per le assunzioni al Sud. Con il Patto di stabilità sospeso almeno fino al 2022 la Commissione europea non chiede correzioni alla traiettoria dei conti pubblici, fuori controllo in tutta la zona euro, ma lancia comunque un avvertimento ai Paesi ad alto debito, come l'Italia, perché comincino a pensare di ridurlo. Intanto a un mese esatto dalla sua approvazione, la legge di Bilancio, bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato, è attesa in Parlamento dopo il passaggio al Quirinale: una manovra da 38 miliardi e 229 articoli che comprendono anche un Fondo anticipazioni da 120 miliardi in tre anni in attesa dell'arrivo delle risorse del Recovery fund.

Bruxelles ha analizzato il documento programmatico di bilancio (Dpb), inviato a metà ottobre, che contiene l'impianto della manovra 2021, gli obiettivi sui saldi e le proiezioni su spese ed entrate. L'esercizio di quest'anno non comprendeva un'analisi quantitativa sullo scostamento dai target concordati, visto che tutti i Paesi sforano i parametri, ma si concentrava sull'aspetto qualitativo delle misure. E nonostante l'ok all'impianto generale, l'Italia non ha convinto del tutto. «Molte delle misure stanno sostenendo l'attività economica di fronte ad una considerevole incertezza. Ma alcune non sembrano temporanee o finanziate da misure di copertura», scrive la Commissione. In sostanza alcuni interventi hanno natura strutturale e non temporanea, come ad esempio il bonus famiglia che «ha un effetto permanente sui conti pubblici». Oppure «il taglio nella contribuzione sociale nelle regioni povere, l'estensione della detrazione d'imposta sui redditi da lavoro e risorse più alte ai ministeri e altri servizi pubblici». Misure giudicate permanenti e a cui manca quindi la copertura per un 1,1% del Pil. Tutto questo però «non comporta un giudizio negativo sul merito delle proposte», e «non richiede in questa fase nessuna forma di correzione, perché non siamo in una fase di obiettivi quantitativi da rispettare», ha detto il commissario all'economia Paolo Gentiloni. Inoltre, per Bruxelles non è al momento possibile quantificare l'impatto positivo sul Pil che gli interventi italiani produrranno, quindi il giudizio è a maggior ragione sospeso dato in momento di grande incertezza.

Non è però sospeso il consueto avvertimento sul debito: dato il livello elevato e «le grandi sfide di sostenibilità» che comportava anche «prima dello scoppio della pandemia», per l'Italia «è importante assicurare che, quando prende misure di sostegno, preservi la sostenibilità di bilancio nel medio termine». Resta quindi confermato il monitoraggio europeo per «squilibri macroeconomici eccessivi» già rilevati nel 2019, che produrrà una nuova «analisi approfondita» a primavera. Due anni fa portò ad un rischio di procedura per squilibri, stavolta non sarà così ma il faro Ue resta comunque puntato su Roma. Il Governo italiano è consapevole della necessità di intervenire sul debito. «Io direi che il miglior modo per cancellare il debito è ridurlo con la crescita economica, che è ciò che l'Italia si è impegnata a fare» con politiche espansive che però tendono a «mettere il debito su una traiettoria discendente», ha detto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. E anche se per la Ue il Covid ha aumentato i rischi per i Paesi ad alto debito, c'è sempre da considerare l'impatto del Recovery fund sul Pil e l'occupazione.

La maggioranza fibrilla Il leader di Forza Italia Berlusconi apre sullo scostamento, rilancia anche il pd Zingaretti

Sul fronte politico domina l'apertura tra Conte e Berlusconi. Sì al dialogo con Forza Italia sulla manovra e sul nuovo scostamento di bilancio, no a un ingresso di Forza Italia in maggioranza, sottolinea però il premier tirando le fila del dibattito che si è aperto nella sua maggioranza. Chi, dal Pd e Iv, spinge per raccogliere la disponibilità di Silvio Berlusconi a votare il nuovo scostamento di bilancio, lo descrive prudente, quasi un frenatore. E - Matteo Renzi è avvertito - il premier resta allergico anche alla parola rimpasto. La crisi morde, il disagio «sociale e psicologico» cresce: il governo prepara un nuovo scostamento di bilancio per finanziare, con altro deficit, due nuovi decreti per dare fiato all'economia e contrastare le «nuove diseguaglianze». Ecco perché, nel giorno in cui la manovra arriva in Parlamento, Conte fa sapere di guardare già oltre: quanto fatto finora, dice agli imprenditori riuniti nell'assemblea della Fipe Confcommercio, «non è sufficiente». Il premier fa perciò suo l'invito del presidente Mattarella a «fare squadra» per affrontare i nuovi sacrifici che ci sono da fare. Pronti un decreto ristori «ter» e un altro decreto più ampio. Il primo per dare aiuto alle attività delle Regioni che sono passate dalla fascia gialla a quella arancione o rossa. Il secondo, per il 2021, dovrebbe dar fiato, con misure anche per le attività che non hanno chiuso, a un'economia sempre più in affanno: potrebbero esserci sgravi fiscali sugli affitti commerciali, anticipa il premier. Sul nuovo scostamento di bilancio, che si dovrà votare a maggioranza assoluta tra il 25 e il 26 novembre, Nicola Zingaretti sta cercando di coinvolgere l'opposizione, in particolare Forza Italia. Silvio Berlusconi assicura di non voler passare alla maggioranza ma di voler «collaborare» per arginare la «tragedia nazionale»: «Siamo pronti a votare il nuovo scostamento di bilancio», dichiara. La stessa Lega e Fdi non escludono di votare lo scostamento, se il governo darà segnali «seri» sulle proposte di opposizione.

Giornale di Sicilia

La legge di bilancio prende forma, forse sarà sostenuta da due relatori per dare spazio all'opposizione

Dalla riforma fiscale agli aiuti alle famiglie Meno fondi alle imprese colpite dal Covid

Bonus di 250 euro per ogni figlio sino a 21 anni, prorogato il congedo-papà Stralciata la norma che istituiva l'Istituto italiano per la Cybersicurezza

ROMA

Un fondo con una dotazione di 8 miliardi per la riforma fiscale nel 2022, duecento milioni in meno per il sostegno alle imprese colpite dall'impatto della pandemia e 75 milioni in tre anni per i caregiver familiari. La manovra dell'era Covid approda con un mese di ritardo alla Camera e apre la strada al Recovery plan italiano con un tesoretto da oltre 120 miliardi in tre anni che anticipa le risorse europee in arrivo. Il testo della legge di bilancio bollinato dalla Ragioneria dello Stato e firmato dal presidente della Repubblica presenta 229 articoli nella sua stesura finale. L'iter della legge di bilancio partirà da Montecitorio ma il calendario dei lavori non è ancora stato definito. È slittata infatti a oggi la riunione dell'Ufficio di presidenza della commissione Bilancio della Camera, inizialmente previsto per ieri pomeriggio, per stabilire la tempistica dell'esame. Le audizioni si svolgeranno a inizio della prossima settimana ma non è escluso che l'avvio possa essere anticipato a sabato. Particolarmente attesa la decisione sui relatori: potrebbero essere due, uno di maggioranza e uno di opposizione, quest'ultimo potrebbe essere un esponente di Forza Italia, dopo i ripetuti appelli e la disponibilità offerta dal partito azzurro e dal suo stesso leader. Un segnale politico di apertura al confronto.

L'esame della manovra procederà in parallelo con quello, avviato al Senato, dei decreti Ristori varati dal governo per sostenere le imprese colpite dalle restrizioni anti-Covid. Ma il governo è pronto a chiedere un nuovo scostamento di bilancio da circa 20 miliardi per finanziare nuovi sostegni con un terzo e probabilmente anche un quarto decreto. La legge di bilancio definisce anche la cornice per l'attuazione del Recovery plan italiano. Per l'attuazione del Programma Next Generation Eu viene istituito un fondo di oltre 120 miliardi in tre anni quale anticipazione in attesa dei contributi europei del Recovery fund. Il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU - Italia avrà una dotazione di 34,775 miliardi di euro per il 2021, 41,305 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 miliardi per il 2023. Previsti due conti separati per i sussidi a fondo perduto e i prestiti ed entro il 30 giugno di ciascun anno, dal 2021 al 2027, il governo trasmetterà alle Camere una relazione sulla base dei dati forniti dal Mef e dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nella quale saranno riportati i prospetti sull'utilizzo delle risorse del Recovery plan italiano e sui risultati raggiunti. Entro marzo con un Dpcm, su proposta del Mef, saranno definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale dei singoli progetti, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato.

Servizi alla persona Sostegno per i caregiver familiari con una dotazione di 75 milioni nel triennio 2021-2023

In manovra arriva anche un fondo per la riforma fiscale con una dotazione di 8 miliardi per l'anno 2022 e 7 miliardi di euro dal 2023, di cui una quota non inferiore a 5 miliardi di euro e non superiore a 6 miliardi dal 2022 destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia. Al fondo saranno destinate inoltre, dal 2022, anche le eventuali maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo. Il fondo per l'assegno universale e i servizi alla famiglia viene incrementato di oltre 3 miliardi nel 2021. L'introduzione dell'assegno unico e universale per le famiglie sarà finanziata con 3 miliardi nel primo anno e con 5,5 miliardi nei successivi, ha spiegato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, sottolineando che saranno riorganizzati tutti gli aiuti e le agevolazioni familiari in un unico contributo che può arrivare a 250 euro al mese per ogni figlio fino ai 21 anni di età. Prorogato anche il congedo papà di 7 giorni e l'assegno di natalità, per il quale sono stati stanziati 340 milioni per il 2021 e 400 milioni per il 2022. Mentre per gli asili nido è previsto uno stanziamento progressivo che parte da 100 milioni per il 2022 e che arriverà fino a 300 milioni annui a regime dal 2026. Scende, invece, a 3,8 miliardi la dotazione del Fondo per il 2021 destinato al sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dall'emergenza Covid. Il Fondo è ripartito con uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri per il rifinanziamento per il 2021 di misure di sostegno già adottate nel corso del 2020. Arriva anche un sostegno per i caregiver familiari con una dotazione di 75 milioni nel triennio 2021-2023. Mentre viene stralciata dal testo definitivo della manovra la norma che istituiva l'Istituto italiano di Cybersicurezza con lo scopo di promuovere e sostenere l'accrescimento delle competenze e delle capacità tecnologiche, industriali e scientifiche nazionali nel campo della sicurezza cibernetica e della protezione informatica.